

Per comprendere lo spirito del più bel meeting artistico d'Italia è necessaria un po' di storia.

A Rignano sull'Arno vivono da sempre alcuni giovani (anzi giovanissimi, se anche a novant'anni si ha voglia di vivere e di fare!) tra i quali conosco bene Franco Focardi, Claudio Fusai silenzioso e presente in ogni difficoltà soprattutto relativamente agli impianti computerizzati, Giampaolo Salvadori che si occupa degli impianti voce, Gianluca Umiliacchi, Francesco Mandrino e tanti, tanti altri, che, diciamo, sono gli organizzatori di prima istanza, perché in seconda istanza tutti, ma proprio tutti, da ospiti, e non, possono diventare organizzatori.

Undici anni fa i "maggioventi" culturali rignanesi diedero vita all'associazione "Oltre i limiti", i cui aderenti in pratica organizzano, come dicevamo, in prima istanza l'evento, e sono sostenuti dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Quest'ultimo mette a disposizione, durante gli incontri, i locali e dà qualche sparuto contributo. Del resto un paesino così piccolo non possiede grosse somme! Il resto lo fa la buona volontà dei promotori e l'entusiasmo dei partecipanti, allorché si trasformano in organizzatori. Nel frattempo Rignano, nell'ultimo week end di maggio, diventa "un luogo dove le arti si incontrano, uno spazio ove ognuno fa la sua parte, un tentativo per costruire il presente."

Lo slogan è questo!

Ma, mi sono chiesta: cosa significa "costruire il presente"? Se mai si costruisce il futuro. Così, vi ho pensato su un momento e mi si è aperto uno spiraglio. In quei due giorni pieni di incontri e di "azione" artistica succede che ognuno sia se stesso, che ognuno "agisca" con la totalità della sua persona in mezzo agli altri e con gli altri, che il momento presente sia vissuto in tutta la sua pienezza, in tutta la sua autenticità in un'osmosi costante con l'altro. Ecco perché si "costruisce" il presente!

Infatti, a conferma di questo mio pensiero, c'è il fatto che non ci sono premi, targhe, coppe, riconoscimenti di alcun genere, non si è primi classificati, secondi, terzi e così via. Unico, immenso premio: stare con gli altri, scambiarsi le esperienze e tornare alle cose di sempre più ricchi di idee scaturite dal confronto tra tutti i convenuti.

Lettori, se ci riflettete su un momento, questo non avviene in nessuna parte d'Italia, almeno secondo quanto riportano i giornali. Se qualcuno è a conoscenza di una cosa del genere, è pregato di



farcelo sapere, non si sa mai se si possa crescere insieme e, in pieno spirito di "Creativa", scambiarsi esperienze.

L'idea iniziale dell'associazione "Oltre i limiti" fu di fare confluire a Rignano sull'Arno ogni anno un certo numero di fanzine e di mail art a tema, piccole cose cioè, da spedire dentro una busta più o meno colorata, che, a seconda dell'estro artistico, possono diventare vere opere d'arte. Quelle realizzate per "Creativa" sono raccolte e visibili nella Biblioteca comunale di Rignano.

In questo genere di arte non conta la grandezza delle opere ma l'atteggiamento un poco "scapigliato" e la capacità espressiva, il far comprendere agli altri, cioè, che l'arte è come la vita, ma che scorre su un altro binario, in un'altra dimensione ove spazio e tempo entrano in comunicazione armonica per diventare opera.

Alle fanzine e alla mail art si aggiunsero le varie performance artistiche, poetiche, musicali espresse e vissute in modo assolutamente libero e democratico, ove, paradossalmente, non c'è spazio per il "diverso", perché qui tutti sono "diversi", pubblico compreso, il che vuol dire che nessuno è diverso.

Io stessa ho partecipato (e spero di partecipare per l'anno in corso in qualità di "osservatrice") a questa gioiosa, ordinata confusione, ove si dimenticano i piccoli e grandi crucci quotidiani, il mobbing, le corse per raggiungere il lavoro, la spesa al supermercato ... Insomma, a farla breve, qui a Rignano, per due giorni pieni passa sotto silenzio la vita di ogni giorno e si vive in una dimensione "altra".